

## TORNATA DEL 5 GIUGNO 1871

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

**Sommario.** — Omaggio — Congedi — Approvazione per articoli del progetto di legge per l'iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito Pubblico, e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze — Proposta del Senatore Casati Relatore, appoggiata dal Senatore Lausi — Ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, approvato — Approvazione per articoli de' seguenti progetti di legge: 1. per l'approvazione di vari contratti di vendita e di permuta di beni demaniali a trattative private — 2. per la continuazione della sede del Tribunale Supremo di Guerra e Marina in Firenze sino al 1. gennaio 1873. — 3. per inalienabilità di alcuni boschi dello Stato e loro passaggio all'amministrazione forestale — Squittinio segreto di quattro progetti di legge precedentemente discussi — Approvazione per articoli del progetto di legge per divieto di aprire fontanili in prossimità del Canale Cavour — Annullamento dello squittinio.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

È presente il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore Segretario Manzoni T. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Fa omaggio al Senato il conte cavaliere Giovanni Codronchi Sindaco d'Imola, degli *Antichi Statuti manoscritti* di quella provincia.

Domandano un congedo; il Senatore Revedin di un mese e il Senatore Serra Francesco di sei giorni, ch'è loro dal Senato concesso.

Si riserberà a più tardi lo squittinio segreto dei progetti di legge ultimamente discussi.

Ora si metteranno in discussione gli altri progetti che sono posti all'ordine del giorno, il primo dei quali riguarda l'iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito Pubblico, e la cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze.

Prego i membri dell'Ufficio Centrale a prendere il loro posto.

(Si dà lettura del progetto di legge.)

(Vedi *infra* e atti del Senato N. 59.)

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Sarà iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato una rendita consolidata 5 per 100 di L. 1,217,000 intestata a favore del Municipio di Firenze, colla decorrenza dal 1° gennaio 1871.

È aperta la discussione sull'art. 1.

Nessuno chiedendo la parola, lo metterò ai voti.

Chi lo approva, si alzi.

(Approvato.)

« Art. 2. Sono ceduti in piena proprietà al Municipio di Firenze:

« I conventi di Santa Maria Novella, di Santa Croce, di Badia, del Carmine, di San Firenze, di San Jacopo oltre Arno e di Santa Trinita. »

(Approvato.)

« Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato a cedere in proprietà al Municipio di Firenze:

» a) Il palazzo oggi sede del Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente alla condizione che il Municipio stesso abbia a collocarvi e tenervi stabilmente un liceo convitto maschile, da essere mantenuto intieramente a sue spese;

» b) Il Palazzo Vecchio;

» c) Lo stabile di San Biagio. »

(Approvato.)

« Art. 4. Gli edifici, di cui agli articoli 2 e 3, sono inalienabili e dovranno essere destinati ad uso di pubblica utilità. »

(Approvato.)

« Art. 5. Il Municipio di Firenze nulla potrà ripetere o domandare al Governo quanto all'uso che il medesimo ha fatto o possa fare del palazzo da Cepparello, fino al completo trasferimento del Ministero di Grazia e Giustizia che oggi vi risiede, nella nuova capitale. »

(Approvato.)

« Art. 6. La consegna degli edifici e locali sopra

indicati sarà fatta dal Governo al Municipio a misura che saranno sgombrati dalla pubblica amministrazione, nel tempo e a giudizio dell'amministrazione stessa. »

(Approvato.)

« Art. 7. Nel caso che il Municipio di Firenze liberi ed inizi l'allargamento della via dei Gondi, il Governo è autorizzato a cedergli, senza indennità o compenso, quella porzione dello stabile di piazza della Signoria, N. 8, che sarà necessario di espropriare. »

(Approvato.)

« Art. 8. La cessione, della quale nell'art. 3, sarà fatta per semplice Decreto Reale. »

(Approvato.)

Lo squittinio segreto su questo progetto si farà insieme agli altri che verranno man mano discussi.

Senatore Casati, *Relatore*. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Casati, *Relatore*. L'Ufficio Centrale ha fatto una proposta che credo si debba mettere ai voti.

In fine della Relazione dove vi propone l'adozione pura e semplice del progetto, l'Ufficio Centrale invita il Senato ad inviare un cordiale saluto a questa gentile e gloriosa città, dichiarandola benemerita della Nazione.

Senatore Lauzi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lauzi. Mi associo con tutto il cuore al voto espresso dall'Ufficio Centrale, ma mi pare che la forma dovrebbe essere diversa.

Penso che in questo caso si possa formulare un ordine del giorno nel quale si dichiara appunto che il Senato si associa a questo voto.

Senatore Casati, *Relatore*. Non è che una diversità materiale di parole: si chiami la proposta « ordine del giorno » come vuole il Senatore Lauzi, e la cosa è fatta.

Presidente. Permetta l'onorevole Relatore dell'Ufficio Centrale che gli faccia osservare che si potrebbe facilmente appagare il desiderio di maggior regolarità nella forma, espresso dall'onorevole Senatore Lauzi, dicendo che il Senato, prima di procedere alla votazione a squittinio segreto sopra il complesso della legge, invia un saluto cordiale (se crede di ritenere queste parole come si leggono nella Relazione) alla gentile e gloriosa città di Firenze, dichiarandola benemerita della Nazione.

Senatore Lauzi. Mi pare che dopo le parole « dichiarandola benemerita della patria » si dovrebbe aggiungere « passa alla votazione ecc. »

Senatore Cialdini. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Cialdini. Siccome non è che questione di forma, l'Ufficio Centrale si rimette alla decisione dell'onorevole signor Presidente.

Presidente. L'ordine del giorno, che a nome dell'Ufficio Centrale sarebbe proposto, è il seguente:

« Il Senato, nel procedere alla votazione sul com-

plesso della legge, invia un cordiale saluto di affetto e di riconoscenza alla gentile e gloriosa città di Firenze, dichiarandola benemerita della Nazione, e passa all'ordine del giorno. »

Coloro che approvano quest'ordine del giorno, vogliono alzarsi.

(Approvato.)

Presidente. Sono lieto di proclamare l'unanimità del Senato nella votazione di quest'ordine del giorno.

Ora viene in discussione il progetto di legge per l'approvazione di vari contratti di vendita e di permuta di beni demaniali a trattative private.

Si dà lettura del progetto di legge:

(V. atti del Senato N. 61)

« Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti stipulati per causa di pubblica-utilità dalla Amministrazione demaniale dello Stato.

» 1. Di vendita al comune di Firenze del fabbricato detto il Siloncino Goldoni, e delle sue dipendenze costituenti il lotto terzo dell'elenco 5° di questa provincia pel prezzo di lire 18,789 31, come da istrumento ne' rogiti Pier Antonio Spighi dei 30 settembre 1868;

» 2. Di vendita alla provincia di Treviso di un fabbricato in Valdobbiadene ad uso di quartiere dei Reali Carabinieri, pel prezzo di lire 1,738 33, come da istrumento ne' rogiti Dal Corno Federigo de' 10 settembre 1869;

» 3. Di vendita al Comune di Arezzo dei fabbricati costituenti i lotti 3, 6 ed 8 dell'elenco 5° di quella provincia, nei rispettivi prezzi di lire 6,366 11; lire 6,900 e lire 5,468 07 come da istrumento nei rogiti Pier Antonio Spighi de' 18 dicembre 1869;

» 4. Di vendita alla Provincia di Alessandria del palazzo già Reale situato in quella città pel prezzo di lire 102,400 ed alle condizioni risultanti dall'atto seguito avanti quella prefettura ai 19 febbraio 1870;

» 5. Di vendita al Municipio d'Asti del fabbricato detto il Foro Boario in quella città, pel prezzo di lire 80,000, colla retrocessione al medesimo municipio dell'altro fabbricato detto dell'Annunziata già ad uso di collegio militare, come da istrumento nei rogiti Lanzavecchia Agostino de' 24 giugno 1870;

» 6. Di vendita alla provincia di Parma del palazzo già Reale in quella città e della già Reale villa nel comune di Colorno, ciascuna proprietà per lo eguale prezzo di lire 100,000 come da atti seguiti avanti quell'intendenza di finanza ai 17 agosto e 3 settembre 1870;

» 7. Di cessione al comune di Firenze del viale detto del Poggio Imperiale fuori Porta Romana di questa città; coi terreni adiacenti e col piazzale fronteggiante la villa dello stesso nome, alle condizioni risultanti dall'istrumento nei rogiti Vincenzo Guerri del 6 settembre 1870;

» 8. Di vendita al comune di Treviso del fabbricato ad uso di corpo di guardia nella piazza maggiore di quella città, pel prezzo di lire 2,070, come da atto

concluso avanti quell'intendenza di Finanza nel 20 dicembre 1870;

» 9. Di vendita alla provincia di Livorno del palazzo già Reale in quella città, colle sue adiacenze nelle vie degli Avvalorati e del Leon d'oro pel prezzo di lire 184,741, come da atto seguito presso quell'Intendenza di Finanza ai 24 gennaio 1871;

» 10. Di permuta fra l'Amministrazione militare ed il municipio di Pavia, di terreni dell'opera difensiva di Santa Teresa fuori porta Cremona di quella città con altri terreni comunali fuori porta Milano e coll'aggiunta, per parte del Municipio, della somma di lire 15,000 a titolo di conguaglio, come da atto seguito presso quell'Intendenza di finanza ai 26 gennaio 1871;

» 11. Di permuta fra l'Amministrazione del Demanio ed il Municipio di Padova del fabbricato detto di San Francesco in uso di quell'Università, coll'altro comunale detto di San Mattia per l'eguale destinazione, come da istromento nei rogiti Giuseppe Antonio Bertl del 20 febbraio 1871;

» 12. Di permuta fra l'Amministrazione militare e la Piccola casa della Divina Provvidenza detta anche il Cottolengo, in Torino, di circa 8 are di terreno nella regione di Valdocco in quella città, per la formazione di un campo di tiro al bersaglio, come da atto seguito presso quell'Intendenza di finanza al 24 febbraio 1871;

» 13. Di vendita alla provincia di Verona dell'antico palazzo detto degli Scaligeri, in piazza dei Signori di quella città pel prezzo di lire 72,916 66, come da istromento nei rogiti Giuseppe Donatelli del 28 febbraio 1871;

» 14. Di vendita alla provincia di Messina del palazzo già Reale, detto anche del Gran Priorato, in quella città pel prezzo di lire 150,000 come da atto seguito presso quell'Intendenza di finanza al primo marzo 1871;

» 15. Di vendita alla provincia di Forlì di una golena lungo il fiume Ronco, di circa ettari cinque e mezzo, pel prezzo di lire 3,129 40 come da atto ricevuto da quell'Intendenza di finanza al 15 marzo 1871. »

È aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede la parola, trattandosi di una legge di un solo articolo, si rimanda allo squittinio segreto.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la continuazione della Sede del tribunale supremo di Guerra e Marina in Firenze sino al 1° Gennaio 1873.

(V. atti del Senato N. 46.)

Si dà lettura del progetto di legge.

« Articolo unico. Il Tribunale Supremo di Guerra e Marina potrà continuare a sedere in Firenze sino al 1.° gennaio 1873.

» La data del suo trasferimento in Roma in questo intervallo, verrà fissata con Decreto Reale. »

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, trattandosi di legge che pure consta di un solo articolo, ne sarà rinviata la votazione allo squittinio segreto.

Segue ora il progetto di legge per l'inalienabilità di alcuni boschi dello Stato, e loro passaggio all'amministrazione forestale.

Si dà lettura del progetto.

(Vedi infra e atti del Senato N. 65.)

È aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede la parola sulla discussione generale, si passerà a quella degli articoli.

« Art. 1. I boschi dello Stato, compresi nell'unito elenco, sono dichiarati inalienabili e saranno amministrati dal Ministro d'Agricoltura per mezzo dell'amministrazione forestale governativa.

» I boschi nazionali inalienabili sono destinati per interesse dello Stato, principalmente alla cultura di piante di alto fusto, nè potranno mai essere dissodati e destinati ad altra cultura fuori della boschiva; essi saranno diretti secondo il piano economico proposto dall'agente forestale ed approvato dal Ministero di Agricoltura sul parere del Consiglio forestale. »

Prospetto dei boschi demaniali dichiarati inalienabili

Numero d'ordine	Provincia	Comune	Dipartimento forestale	Denominazione	Estensione	
					Ettari	Ari
1	Belluno . . . .	Auronzo	Pieve di Cadore	Somadida	382	>
2	Id. . . . .	Vari	Vittorio	Cansiglio	7,005	67
3	Treviso . . . .	Id.	Giavera	Montello	5,912	87
4	Id. . . . .	Cornuda	Id.	Fagarè	148	50
5	Id. . . . .	Cavaso	Id.	Collibert e Colzanel	21	30
6	Id. . . . .	Monfurno	Id.	Guizza di Monfurno	8	80
7	Id. . . . .	Cesalto	Motta di Livenza	Olme	67	24
8	Id. . . . .	Id.	Id	San Marco di Campagna	155	73
9	Venezia . . . .	Portogruaro	Id.	Fassinello	105	>
10	Id. . . . .	Annone	Id.	Bandita di Annone	199	50
11	Mantova . . . .	Marmirolo	Verona	Della Fontana	230	>
12	Potenza . . . .	Calciano Oliveto	Potenza	Cognato	1,117	>
13	Id. . . . .	Accettura	Id.	Gallipoli	3,357	>
14	Benevento . . .	Vari	Campobasso	Taburno	350	>
15	Palermo . . . .	Id.	Palermo	Ficuzza	1,500	>
16	Genova . . . . .	Savona	Genova	Cadebona	320	>
17	Firenze . . . . .	Cutigliano	>	Boscolungo	3,541	>
18	Id. . . . .	Reggello	>	Vallombrosa	1,212	86
19	Arezzo . . . . .	.	>	Camaldoli	5,000	>
				Totale . . . Ett.	30,624	47
20	Grosseto . . . .	>	>	Bosco destinato alla fonderia di Follonica	>	>
21	Catanzaro . . . .	>	Catanzaro	Boschi destinati allo stabilimento metallurgico della Mongiana.	>	>

Prospetto dei boschi demaniali dichiarati inalienabili

Situazione	Specie legnose	Osservazioni
Montagna 1400 metri altit.	Abete piced, larice	Ha 1207 ettari ripopolati.
Montagna 800,1200 m. id.	Faggio, abete picea e larice	
Colle	Querce, rovere pedunculata	
Colle e monte	Querce, rovere	
Id.	Id.	
Id.	Id.	
Pianura	Querce, rovere pedunculata	I boschi di contro indicati furono scelti per dichiararsi inalienabili e destinarsi in servizio governativo dalla Commissione nominata dall'accordo tra i Ministri di finanza e di agricoltura, ed una tale scelta fu anche concordata dai Ministri medesimi.
Id.	Frassino	
Id.	Quercia pedunculata	
Id.	Id.	
Id.	Id.	
Id.	Quercia, ecc.	
Id.	Cerro e carpino	
Id.	Faggio	
Id.	Quercia pedunculata	
Id.	Quercia e faggio	
Monte	Faggio, pino marittimo, abete	
Montagna 974, metri altitudine	Abete, faggio, quercia	
Montagna 1500 metri altit.	Id.	Aggiunto dalla Commissione attesa la sua importanza onde essere esso pure destinato al servizio governativo.
		I boschi di contro indicati trovansi già destinati al servizio governativo.

Se non vi sono osservazioni, metto ai voti questo articolo.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

« Art. 2. La vendita dei tagli dei suddetti boschi e di tutti gli altri prodotti boschivi dovrà farsi, giusta le previsioni del piano economico, e con i modi, e le formalità prescritte dalla legge che regola la contabilità generale dello Stato. Un quaderno d'oneri da approvarsi con Decreto Reale, sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, previo parere del Consiglio forestale e del Consiglio di Stato, prescriverà le condizioni generali per le vendite, per gli affitti e per ogni altro contratto.

» Con le stesse formalità, ed inteso il Ministro della Marina, sarà approvata una tariffa per le diverse specie del legname che per conto della Marina stessa si estrarrà dai boschi dello Stato. »

(Approvato.)

Si procederà alla votazione per squittinio segreto sopra i quattro progetti di legge che sono stati posti ultimamente in discussione.

(Il Senatore Segretario Manzoni T. fa l'appello nominale.)

**Presidente.** Si lasceranno aperte le urne perchè i Senatori, che possono sopravvenire, abbiano campo di deporre il loro voto.

Procedendo oltre nel nostro ordine del giorno si passerà intanto alla discussione del progetto di legge per divieto di aprire fontanili in prossimità del Canale Cavour.

(V. atti del Senato N. 62.)

Si dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge:

« Su tutta l'estensione del territorio attraversato da nuovo cavo di diramazione delle acque del ca-

nale Cavour, fra i torrenti Agogna e Terdoppio presso Veveri, decretato in base alla legge 18 agosto 1870, n. 5813, è proibita entro i limiti di 200 metri l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e l'approfondimento o l'allargamento di quelli esistenti nella conformità determinata nei canali di derivazione principali di privata proprietà dall'articolo 2° della legge di concessione 25 agosto 1862, n. 776. »

**Presidente.** È aperta la discussione sull'articolo unico di questo progetto di legge.

Nessuno domandando la parola, si rimanda pure la votazione di questo progetto allo squittinio segreto. Intanto procederemo allo spoglio delle votazioni fatte durante la seduta.

(I Senatori segretari fanno lo spoglio.)

**Presidente** Sono dolente di dover annunziare al Senato che le votazioni sono nulle per difetto di numero adempiendo peraltro al prescritto dal Regolamento, farò inserire nel Giornale Ufficiale il nome dei Senatori assenti senza regolare congedo.

Spero che questo gioverà, a che essi adempiano più diligentemente al loro dovere.

L'ordine del giorno per la seduta di domani è il seguente:

Seduta pubblica alle ore 2;

Rinnovamento della votazione segreta, riuscita nulla per mancanza di numero;

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Conti amministrativi dal 1862 al 1868 inclusive;

2. Disposizioni circa i matrimoni degli ufficiali;

3. Condono del biennio agli impiegati dell'ex-regno delle Due Sicilie.

La seduta è sciolta (ore 4).